Anno IX - N. 7 Luglio 1928 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Crociata Missionaria — L' Adunata Salesiana a Bergamo — Le feste di Maria Ausiliatrice all'Oratorio Festivo Salesiano di Savona — Una gita degli ex allievi interni dell'Oratorio di Torino-Valdocco — Cronaca — Necrologio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

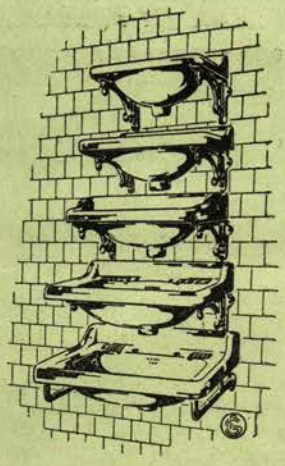
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11b - Tel. 41303

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

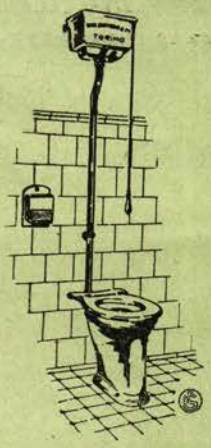
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE

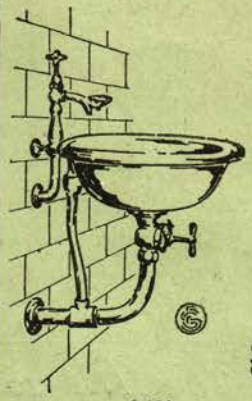


0,202

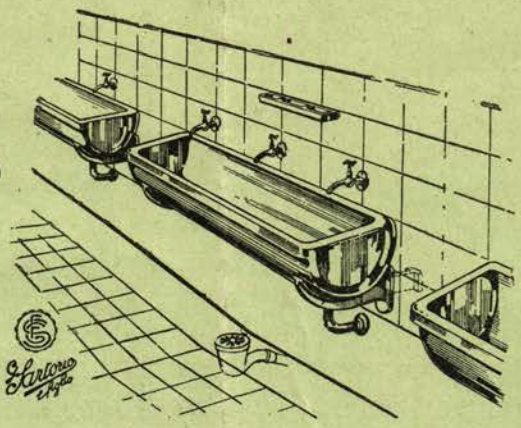


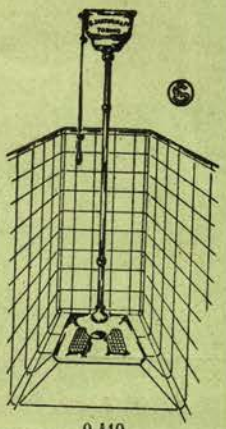
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monlerosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno IX - N. 7 LUGLIO 1928 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

CROCIATA MISSIONARIA

La scusa...

« Siamo in tempo di crisi economica; « tirare avanti diviene sempre più difficile; « si ha scarsezza di danaro, perciò a ma- « lincuore non si può contribuire alla cro- « ciata missionaria con personali contributi « e tanto meno con la ricerca dei contributi « altrui ».

Leggo sui giornali:

« Apertura di nuovi cinematografi, inau- « gurazione di nuovi campi di giuochi, « straordinarie serate di danze, di teatri... » Cinema, teatri, caffè, campi di giuoco, sono zeppi, persino le giuocate al lotto aumentano di numero ed anche il consumo dei tabacchi, dei sigari, delle sigarette è in continuo aumento.

Dunque: talvolta, individualmente, la scusa è fondata, in tal caso va accolta seriamente e deve suscitare desideri, attività di aiuto; socialmente è menzogna, è assenza di passione del bene, è mascheratura del proprio egoismo incapace di inibirsi un piacere, è gretto attaccamento al denaro, concepito non come strumento di bene, ma come veicolo conduttore di comodità, di piaceri, è vergogna di confessare che scarsamente è sentita la solidarietà religiosa ed umana... E si ha poi la pretesa di essere cattolici... ma non si sente sofferenza se milioni di anime sono fuori della Chiesa; si ha la pretesa di essere uomini civili... ma è cosa trascurabile che milioni di creature vivano fuori della civiltà...

Fraternità, solidarietà cristiana, umana, si riducono da palpiti di vita a razzi di vita a razzi per accademie, comizi, conferenze e simili malanni.

Non sia così per ciascuno di noi ex allievi di Don Bosco: Sulla tomba del Maestro, a Valsalice, la scritta: *orphanorum pater...*

Fu Padre non solo per gli orfani del padre terreno, ma anche, e soprattutto, per gli orfani della civiltà; per gli orfani del Divin Padre Celeste; in Lui viviamo intensa questa fraternità salesiana.

E tanta fraternità si concretizzi nell'aiuto pronto e affettuoso: *la borsa* si aprirà se aperto è il *cuore*.

Crociata missionaria è abbraccio di fratelli: agli ignoti fratelli partecipiamo l'abbraccio spirituale del Venerabile Padre, così saremo meno indegni di Lui...

Avv. F. MASERA

L'Adunata Salesiana a Bergamo

per iniziativa di ex Allievi

La manifestazione salesiana bergamasca è riuscita egregiamente.

Alle 19 di mercoledì 16 maggio alla stazione ferroviaria giunse il Collegio Salesiano di Treviglio, accolto dagli ex allievi e cooperatori, che accompagnarono gli alunni all'Istituto Dante Alighieri, ove, acclamato dagli allievi dei due Istituti riuniti, giunse poi S. E. Mons. Vescovo, col suo Segretario Sac. dott. Carrara. Un collegiale di Treviglio salutò l'amatissimo Presule con toccanti parole di affetto e di omaggio e tra le vivaci note del Corpo Musicale dell'Oratorio Salesiano di Treviglio diretto dall'ex Allievo Maestro Ducchi, Sua Eccellenza si portò alla chiesa dell'Istituto ove impartì la benedizione.

Allontanatosi Sua Eccellenza tra nuovi evviva della gioventù raccolta, i collegiali di Treviglio, preceduti dai Vigili Urbani, si portarono al suono di marcie patriottiche al Palazzo del Governo e del Comune per un doveroso omaggio alle Autorità, indi alla Torre dei Caduti, ove deposero una corona d'alloro, mentre il coro delle voci giovanili, cantava l'inno al Milite Ignoto. Ripartito il Collegio i rimasti si diedero convegno nel salone della Casa del Popolo, per la conferenza del Missionario Salesiano D. Giovanni Guarona, che illustrò il suo dire, con proiezioni.

L'oratore, dalla parlata suadente, seppe incatenare l'uditorio che lo seguì con attenzione la più intensa.

Ieri poi, alla Messa delle 7.30, il celebrante Don Guarona, rivolse un fervorino ai cooperatori intervenuti, che si portarono quindi a ossequiare il Rev.mo Prevosto Musitelli per l'ospitalità cordiale concessa. Alle 10, al Vangelo della Messa solenne, l'infaticabile e caro Missionario, tenne un magnifico discorso sulle misioni cattoliche in generale, esaltando lo spirito d'apostolato tra gli infedeli ed avendo spunti felicissimi per infervorare sempre più il popolo cristiano all'amore ed all'aiuto all'opera delle missioni.

A mezzogiorno nella sala maggiore dell'Istituto Dante Alighieri, venne servito il pranzo. Don Benigno Carrara ed i suoi coadiutori dell'Istituto furono larghi di ogni più schietta cortesia. Tra i presenti abbiamo notati il comm. Salvi, il Direttore del Collegio di Treviglio, il dott. Pinetti, il sig. Bontempelli, il dott. Fumagalli, il comm. Ramelli, il prof. Zedurri, l'avv. prof. Carlo Marini, l'avv. Pipia ed altri.

Alle ore 15, il salone della Casa del Popolo era già stipato di coperatori della città e provincia. Oltre i già citati, abbiamo notato Mons. Carminati, il prof. Parravicini, il Nob. Felice Colleoni, il prof. Don Zoppetti, il dott. Daina, il maestro Bertocchi, il prof. dott. Raffaeli, il direttore dei Cooperatori Salesiani di Bergamo dottor Don Pier Mauro Valoti, che presiedette l'adunanza, pronunciando calde parole d'incitamento. Seguì il comm. Ramelli, che, portato il saluto degli ex allievi, diede lettura delle numerosissime adesioni: Don Giovanni Boni, Buona Stampa, d.r Marini, Manfredotti di Fiorano, Valleggia, Don Imberti Parroco di Villasola, Don Palazzi di Premolo a nome dei suoi 49 Cooperatori, Don Pellegrinelli di Albino, Don Luraschi di Calolzio, avv. Tiragallo e Guido Pozzi di Treviglio ed altre molte.

Tra i convenuti, degne di nota le numerose rappresentanze di Castelli di Caleppio, Brusaporto, Redona, Terno d'Isola, Ranica, Cologno al Serio, Nembro, Seriate oltre altre rappresentanze di altri centri.

Il prof. Zedurri illustrò l'iniziativa della gita a Torino il 24 maggio, promossa dalle Conferenze di S. Vincenzo, spiegò il funzionamento delle Unioni dei Cooperatori e dopo una breve ma fruttuosa discussione il Missionario Salesiano rivolse ai convenuti un appassionato discorso incitando i Cooperatori allo zelo più intenso, richiamando i compiti dei Cooperatori, spronando tutti all'Azione Salesiana ed alla operosità missionaria narrando episodi commoventissimi della sua Missione in Cina. Colla vivida sua parola animatrice entusiasmò l'affollato uditorio

che gli fu largo di applausi e di aiuti. Vennero aggregati tra i Cooperatori e le Cooperatrici, chi dei presenti non aveva ancora dato il proprio nome alla Pia Società Salesiana e la bella giornata, feconda certo di frutti consolanti, ebbe termine.

Non così per l'instancabile Missionario che nei diversi intervalli, si portò in casa di ex Allievi per la benedizione dei bambini e dopo una visita alla città ed ai monumenti, in serata fu ospite graditissimo degli ex allievi felici d'aver avuto con loro un sì degno figlio di Don Bosco. La sua laboriosa giornata si è chiusa con la benedizione Eucaristica agli alunni dell'Istituto Dante Alighieri, senza aver tralasciato prima di rivolgere la sempre sua infiammata parola d'apostolo a quella cara gioventù.

La Presidenza del Comitato promotore rivolge il più vivo grazie a S. E. Mons. Vescovo, alle Autorità Civili e di Pubblica Sicurezza, al comando dei civici sorveglianti, al Prevosto ed al Clero della Parrocchia delle Grazie, all'Istituto Dante Alighieri, per tutte le loro attenzioni.

Le feste di Maria Ausiliatrice
all'Oratorio Festivo Salesiano di Savona

Per iniziativa della Presidenza dell'Unione ex Allievi di Don Bosco, coll'approvazione dello zelante Direttore dell'Oratorio Sac. Petro Santolini e delle benemerite Signore Cooperatrici, la festa di Maria Ausiliatrice, ebbe quest'anno uno speciale carattere di solennità.

Diciamo subito che il programma della festa, annunciato da ben riusciti ed ammirati manifesti, fu svolto con ordine e precisione. La festa andò oltre le previsioni e la riuscita fu così completa da potersi considerare come un vero trionfo dell'opera Salesiana in Savona.

In cortile si ammirava un bellissimo altarino costruito, per l'occasione, dagli ex Allievi coadiuvati dagli Oratoriani. Sullo sfondo di esso campeggiava il quadro di Maria Ausiliatrice, contornato da una corona di scintillanti stelle.

Sia al mattino, durante la celebrazione delle messe, come durante la giornata furono numerosi i divoti che si recarono alla Chiesa dei Salesiani per invocare la protezione e l'aiuto della dolce e cara Madonna di Don Bosco.

Si calcola che alla funzione della sera fossero presenti circa duemila persone. Le case attigue all'Oratorio erano addobbate, illuminate, ed affollate. I vespri solenni furono cantati dagli ex allievi: piacque molto l'inno di Maria Ausiliatrice.

Sedeva all'armonium l'egregio avvocato Giovanni Gaibissi, che gentilmente aderì all'invito della Presidenza dell'Unione.

Terminato il canto dei Vespri, si snodò, nel cortile, la caratteristica e suggestiva processione « aux flambleaux », alla quale parteciparono le zelanti cooperatrici, gli ex allievi, con a capo l'infaticabile Presidente Sig. Alfredo Panconi, numerosi oratoriani, la banda dell'Oratorio, i chierici del Seminario, nonchè numreoso clero con a capo il Canonico Becchi, Direttore dei Cooperatori Salesiani.

Tessè il panegirico di Maria Ausiliatrice il Rev.do Sacerdote Emanuele Badoino, Parroco eletto di Bergeggi, che invitò i presenti a continuare nell'amore alla Madonna, ad avere sempre fiducia in Lei, invocarla per ottenere i suoi celesti favori.

La parte musicale venne svolta sotto la direzione dell'ex allievo Prof. Attilio Acquarone, Maestro Organista della nostra Cattedrale.

Gustata la « Salve Regina », cantata dall'ex allievo Gianti, sia per l'espressione che per le sfumature, come pure il « Tantum Ergo » cantato dagli ex allievi Ferro, Nervi, Ferrando.

Fece scorta d'onore alla Processione un gruppo di militari guidati dal Rev.do Sacerdote Ugo Furlani. Dopo la solenne Benedizione col Santissimo Sacramento, impartita all'aperto, la brava banda dell'Oratorio, diretta dal valente maestro Natale, eseguì uno scelto programma musicale, che fu applaudito dai presenti entusiasti dei piccoli musici.

La divota festa ha lasciato nell'animo degli intervenuti il più simpatico ricordo.

Una gita degli ex Allievi interni dell'Oratorio di Torino - Valdocco

La domenica 3 Giugno, in disordinato, ma allegro corteo un folto gruppo di ex allievi dell'Oratorio di San Francesco di Sales, scesi dal treno alla stazione di Lanzo, saliva al Collegio Don Bosco.

Era la passeggiata lunga di giovanile memoria che riviveva in pieno, nella mente e nel cuore dei gitanti, i quali, compiuta la prima fatica della giornata, si raccolsero devotamente nella Cappella del collegio ad udire la Santa Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico dell'Unione, il Sig. Don Pavese, organizzatore ed anima della bella festa.

Era presente nella graziosa Cappella, tutto l'occorrente per un ritorno commosso ai bei tempi di una volta: una graziosa Statua di Maria SS. Ausiliatrice, e nella mente di tutti, e nel cuore di ognuno, la figura e l'amore riconoscente per il Venerabile Padre comune Don Bosco.

Un compagno ex allievo si rivelò provetto organista, ed ebbimo così anche le soavi note dell'organo per accompagnare il commosso canto delle lodi.

All'uscita, Don Pavese lanciò l'idea di una gita a S Ignazio, tanto per ingannare il tempo, diceva lui, e far venire l'ora del pranzo. Accettata l'idea; partenza in folto gruppo .. Attacchiamo la salita con spirito giovanile, ma ohimè! Il plotone s'assottiglia con la distanza; parecchi rinunciano; altri proseguono per onor di firma... qualcuno si ferma dopo un paio di metri appena, per contemplare il panorama diceva lui, per prendere fiato dicono i maligni.

Si sono visti episodi di eroismo; ci fu un gitante che riuscì bravamente a trascinare i 90 chili della sua persona fino alla meta... e lanciava a quando a quando una occhiata all'ottimo Dottor Bonicelli, che imperterrito seguiva... come per dire... dopo tutto... c'è anche un servizio di Croce Rossa... Ma il Dottore non ebbe occasione di intervenire.

Intervenne invece un appetito formidabile che scaraventò giù dalla montagna verso il pranzo tutti gli improvvisati alpinisti.

A tagliar corto, tralasciamo il racconto del pranzo, per la faccenda di quell'appetito di cui ho fatto cenno poc'anzi... ed anche perchè quel pranzo fu un continuo ripetersi di scene simili... tra l'orrore dei servienti che non riuscivano più a soddisfare agli imperiosi richiami dei commensali... Ma tutto ha un fine quaggiù... anche l'appetito, specialmente se trattato nel modo in cui sopra. E si giunse all'ora fatidica in cui si suole dar la stura ai discorsi ed alle bottiglie.

Il sig. Don Emilio Dellamula arrivato sul finire dell'agape, a nome del Sig. Direttore, disgraziatamente assente, diede a tutti i gitanti il benvenuto.

L'avv. Bercetti, in una indovinatissima improvvisazione, ricordò superiori e maestri.

Il Presidente dell'Unione Dott. Perlo ricordò la gita ai Becchi, la culla; il pellegrinaggio a Valsalice, la tomba; ed augurò una conclusione radiosa a questo ciclo di visite, con il viaggio collettivo degli ex Allievi a Roma.

Ed ebbimo in fine due oratori di eccezione: Don Curino che a gran voce tutti vollero sentire, e che seppe trovare parole di saggezza, parole piane, ma le stesse parole che ce lo rendono caro, e che fanno di Lui l'immutato Don Curino che se ne infischia degli anni e che rappresenta per gli ex Allievi dell'Oratorio il ricordo vivo della giovinezza e l'interrotta tradizione.

Dopo l'applauso che salutò le parole di Don Curino, venne la volta di Don Cucchi; parli Don Cucchi! E lui zitto... La parola a Don Cucchi! e Don Cucchi duro! Ma sì! C'era dell'accanimento nella richiesta, e tant'è vero che anche Don Cucchi dovette arrendersi... e si rivelò efficace parlatore... e trovò accenti commossi nella rievocazione della sua permanenza all'Oratorio...

Dopo l'agape, dopo un paio di immancabili gruppi fotografici, dopo la contemplazione del panorama splendido che dal collegio si gode, i gitanti si diressero alla stazione per il ritorno.

Così ebbe fine anche la gita a Lanzo: che è stata una bella gita.

I PROSSIMI GRANDI CONVEGNI

Il tempo dei Convegni volge omai al termine. I fascicoli di Maggio, Giugno e il presente ne offrono un ampio resoconto.

Ne restano ancora a quanto ci consta tre grandi, che osiamo dire e sperare abbiano a riuscire imponenti.

Si preannunciano:

Domenica 1° Luglio

Convegno ex Allievi dell'Oratorio interno di Torino-Valdocco.

Quest'anno - a quanto è dato prevedere - supererà i precedenti, tento è intensa la sua preparazione. Auguri di grandioso successo.

Domenica 8 Luglio

Convegno degli ex Allievi del Primo Oratorio Festivo di Don Bosco (Torino).

Questa fiorente Unione, che conta oltre trent'anni di vita e che non ha finora sentito il bisogno di chiamate a raccolta straordinaria i proprii soci, indice quest'anno il suo primo Convegno. L'elaborato programma della giornata è degno dell'eccezionalità del caso.

Domenica 15 luglio

Convegno degli ex Allievi di San Benigno Canavese.

Vecchia e gloriosa Unione questa, che intende, quest'anno, di studiare i mezzi più atti per celebrare degnamente, l'anno prossimo, il cinquantenario di quella Casa Professionale, che ha dato alla Congregazione Salesiana ed alla società tanti provetti operai.

Sappiamo che in tutti e tre i Convegni si appoggerà col massimo entusiasmo la **Crociata Missionaria:** nei due primi, per mezzo di una serata teatrale, a S. Benigno con l'allestimento di un Banco di Beneficenza.

Ai tre grandiosi avvenimenti, lo sappia chi ha in animo di intervenirvi, parteciperà lo stesso Rev.mo Don Filippo Rinaldi, il Presidente generale avv. Comm. Felice Masera, l'Assistente Ecclesiastico e Segretario Nazionale, molti degli antichi Superiori.

Ci perviene, all'ultimo momento, la notizia che i bravi nostri amici di **Cuorgnè** stanno organizzando, per la domenica 8 luglio, il proprio **Convegno**.

Ce ne rallegriamo vivamente, augurando un ottimo successo, anche per la loro **Borsa Missionaria ex Allievi Cuorgnè.**

CRONACA

FRASCATI.

Sebbene con notevole ritarod, non si vuol, tuttavia, tacere del bel Convegno tenutosi a Frascati il 22 Aprile. Giornata indimenticabile, cui natura stessa largamente sorrise.

Dai dintorni, da Roma specialmente affluirono: non molti, ma pezzi grossi si direbbe.

tardonato, Tarsitani, e altri di cui ci sfugge il nome.

Graditissime le molte adesioni per lettera o telegramma di Superiori e di ex Allievi; fra questi il Col. Marzoli de' Samaritani da Livorno, del signor Sottovia da Venezia, del Maestro Gabrielli da Rocca di Cave, del Maestro Castellucci, del Maestro Catoni da Beyrut (Siria), dei Maestri Serritelli, Dominicis, Migliorini, Ponfili e Tortrini dell'E-



8-108

FRASCATI - Un gruppo degli ex Allievi intervenuti.

Molte le adesioni pervenute. Significantissime quelle del « Papá di Villa Sora », Don Costa, da Torino, e di Don De Agostini da Milano.

Tra il folto stuolo degli intervenuti: l'Avvocato Aldo Finocchi, della Presidenza dell'Unione, cogli altri tre fratelli Avv. Renato, Guido ed Enrico, un « quartetto » *sui generis*, ben affiatato, vanto di Villa Sora; l'Avv. Notaio Andrea Pacifici e il Maggiore Lorenzo Chiera, l'Ing. M. Valenti, pure della Presidenza, l'Avv. Guglielmi del Ministero delle Colonie, l'Avv. Vincenzo Pompili, l'ingegner Bonolis, il Tenente Spartaco Sella dell'Aerodromo di Ciampino, il Rag. Garramone, il Dottor Giannino Gatta, il gruppo degli Universitari Rotili, Iaccod, Veiditti, Nannarone Tortora, poi tra i nostri frascatani i fratelli Conti Salvatucci, Esposito, Giorgetti, Viscusi, e altri; F. Carbone, i fratelli Quiriconi e poi ancora i «maturandi » e prossimi ex Allievi, Appignanesi, Dore, Coas, Angela, Verolino, Russo Giusto, Berrilli, Orgera F., Di Fabio, Furbetta, Branciari, Crapio, Mordente B., Nogitto (Alessandria e Porto Said), Tanga e Gamba da Napoli, ecc. ecc.

Dopo il vermouth d'onore, e la Santa Messa, alle ore 11 si ebbe un'affiatatissima adunanza.

Don Pochini porge il saluto; e lo segue poi il Comm. Arturo Poesio per il discorso ufficiale.

Con una felicissima sintesi espone la visione della mirabile espansione e delle magnifiche vittorie del Figlio di D. Bosco nelle varie missioni.

Come giá Don Rua in Ispagna, e Don Albera in America, l'anno scorso Don Ricaldone portò il saluto del Successore di Don Bosco ai suoi figli Missionari in Oriente.

La conoscenza « de visu » dei bisogni di personale e di mezzi materiali e la relazione fattane al Successore di Don Bosco, han fatto sgorgare dal cuore di Don Rinaldi il patetico appello per la Crociata Missionaria, pubblicato sul *Bollettino Salesiano*, su *Voci Fraterne*, su tutti i fogli di propaganda salesiana.

Dopo breve Commemorazione dei due anniversari Salesiani: il 25° dell'Incoronazione dell'Immagine di Maria Ausiliatrice in Valdocco (1903-1928) e del 40° della morte di Don Bosco (1888-1928), il Comm. Poesio termina applauditissimo, chiamando gli ex Allievi « i più intimi e più validi collaboratori dell'azione salesiana ».

Dopo alcune proposte di indole organizzativa l'adunanza ha termine.

E diciamo che l'appello non riuscì vano. Gli ex Allievi, usciti di adunanza consegnarono ricchi e svariati doni a « Fra Galdino » e si ebbe un vero assalto ai biglietti della lotteria « Pro Missioni ».

Alla mezza nel salone del Collegio ha luogo l'agape fraterna tra la più gioiosa e festevole intimità.

Registriamo gli alati discorsi dell'Avvocato Finocchi, dell'Ing. Valenti, del Sig. D. Pochini, del Maggiore Chiera, del Prof. D. Novasio. L'assemblea unanime propose l'invio di telegrammi di omaggio e di auguri al Sig. D .Costa, al signor Don De Agostini, e al Presidente Dott. Marzetti, assente per convalescenza.

Dopo la nomina del Consiglio Direttivo accolta da interminabili applausi, a nome del quale l'Avv. Finocchi ringrazia dell'onore, invocando la collaborazione di tutti, il Comm. Poesio formula per gli ex Allievi e per Villa Sora l'augurio di ogni bene sotto la materna protezione dell'Ausiliatrice.

Nel pomeriggio, l'immancabile gruppo fotografico, eseguito dall'ex Allievo Rag. Garramone e l'inaugurazione della Lotteria « Pro Missioni ».

VARAZZE.

Il 13 maggio si tenne il Convegno degli ex allievi con esito brillante. Dopo la Messa si inizia il Convegno. Il Direttore rivolge ai convenuti un fervido saluto e annunzia la deliberazione presa dal Consiglio di Presidenza di dare al convegno non solo un'intonazione sentitamente missionaria, ma di voler esplicare ogni possibile attività per cooperare alla crociata missionaria, bandita dal Sig. Don Rinaldi.



VARAZZE - Il bel gruppo degli ex Allievi.

8-81

Primo relatore è il Comm. Alpino che svolge il tema sulla Crociata Missionaria. Sugli argomenti svolti dal relatore si accende una viva discussione alla quale prendono parte i signori Vadora, Maciocce, Cassano ed altri. Varie proposte sono approvate con l'impegno di tradurle presto in atto.

Il Prof. D. Mario Marega svolge quindi il tema del XXV anniversario dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice.

Alla fine l'Assemblea all'unanimità riconferma in carica il Consiglio di Presidenza uscente.

Alle 11,30 con un gruppo fotografico si fissa il ricordo della giornata vissuta tra dolci emozioni e propositi di nuove opere buone e alle 12 si passa nel refettorio per il pranzo.

L'agape è rallegrata dalle note della banda Card.. Cagliero. Al dessert tengono calorosi e affettuosi discorsi pieni di riconoscenza per l'Opera Salesiana e affermanti nuovi propositi di attività il Comm. Alpino, l'Avv. G. Costa. La parola calda del Diret-

tore Don Treggia chiude la simpatica adunata.

Alla fine del pranzo vengono distribuite a ciascun ex Allievo dei bloc-ricevuta.

Questa in succinto la festa. Ecco ora le deliberazioni pratiche:

1) Invitare tutti i soci a cooperare alla crociata missionaria, inviando a ciascuno l'opuscolo del Sig. Don Ricaldone.

2) Spedire a richiesta dei soci blok-ricevuta, per raccogliere offerte personalmente o per mezzo di parenti.

3) Far sapere se si intende inviare un contributo per la borsa missionaria ex Allievi o almeno se si deve spedire uno o più blok-ricevute per collettare offerte.

Hanno pagata la quota sociale (L. 10) *i seguenti allievi*:

Fazio Giov. Davide; Meinardi Avv. Gerolamo; Can. Accinelli; Prof. Quartino; Patrone Domenico; Conte Giov., Migliore Alberto; Gola Manlio; Roggero G. B.; Grenoville Bernardino; Bardi Giov.; Avv. Cereseto Tomaso; Vadora Luigi; Capit. Bozzo Fortunato; Ghigliazza not. Gregorio; Berrino Gius.; Verrina Nicolò; Giusto Bartol.; Delfino Emm. Vernazza Gerol.; Puppo Antonio; Craviotto Ant.; Bianchi ing. Ernesto; Accinelli Bartol.; Cassano Gius.; Craviotto Gerol.; Bignone Luigi; Fazio Amb.; Crayon G. B.; Grenni Dr. Giuseppe; Ballerini Stefano; Gaggero Luigi; Delfino Gerolamo; Pizzorno Carlo; Beviacqua Bened.; Vallino Giac. ;Berruti Aristide; Pizzorno Guido; Vallino Giuseppe; Sanguinetti Ant.; Brusa Alessandro; Franzone Alessio e Franco; Fratelli Montanella; Bechis Ing. Pompeo; Damele D. Antonio; Piccone Bartolomeo.

Si fa viva istanza a coloro che ancora non sono in regola, a voler inviare *subito la quota sociale* per aver diritto a « Voci Fraterne » il caro periodico portavoce della Federazione ex Allievi, ed alla tessera, che è nuova per tutti.

FIRENZE

(Il Convegno del 13 maggio)

La festa trascorse nella più schietta allegria ed intimità, lasciando un caro ricordo in quanti vi presero parte.

Nel cortile pavesato a festa erano schierati i numerosi allievi dell'Istituto insieme con la banda, pronti per il ricevimento degli intervenuti.

Verso le nove e mezzo, gli ex allievi, in folto gruppo, si recavano al vermouth d'onore, mentre scoppiavano fragorosi gli applausi, e le note della banda si spandevano gaie per l'aria.

Al vermouth il Direttore D. Bernardo Savarè, rivolse amorevoli e paterne parole, dando a tutti il benvenuto nella casa che li ospitò fanciulli e dove trascorsero i giorni più belli della loro vita. Portò a tutti, allievi ed ex allievi, il saluto l'alunno dell'Istituto Arnaldo Brogi, cui rispose il prof. Carmelo Meli. Verso le 10, dopo la S Messa di suffragio, ci fu l'adunanza al completo.

In essa, dopo la relazione finanziaria e morale, fu, dal Presidente degli ex-allievi e dal Direttore del Collegio, esposto il nuovo e vasto programma che dovrebbe svolgere il nuovo consiglio, essendo l'attuale uscente di carica.

Esaminati tutti i mezzi possibili per render sempre più conosciuto il nome di Don Bosco e l'opera sua e sull'opportunità di usare questi mezzi stessi, venne proposto che:

1. Tutti gli ex Allievi leggano e diffondano il Bollettino Salesiano.

2. Leggano la vita di D. Bosco, per sapere all'occorrenza illuminare coloro che non ancora conoscono D. Bosco.

Ed infine, per render maggiormente nota qui a Firenze l'opera salesiana di profonda civiltà, venne discusso ed approvato che entro l'anno nuovo venissero studiati grandi ed importanti mezzi di propaganda e di diffusione dell'opera salesiana, fra i quali quelli di costituire a Firenze fra tutti i maestri d'Italia un congresso per illustrare il sistema educativo di D. Bosco, e istituire una scuola col nome del grande Educatore. Lavoro immenso che il consiglio direttivo e gli ex allievi tutti porteranno certamente a termine.

Approvato questo ordine del giorno si passò all'elezione del nuovo consiglio che riuscì così formato:

Meli cav. uff. prof. Carmelo, presidente; Sberna Dott. Sebastiano, vice presidente; Bambi Mario, segretario; Bussei M.o Otello, cassiere; Consigliere; Guidarelli Egisto; Anichini M.o Belisario; Berta Francesco; Biondi Arturo; Franchini Walfrè; Peruzzi Prof. Adriano.

Finita l'adunanza gli ex Allievi furono raccolti per il gruppo fotografico. Al pranzo presero parte circa un centinaio di ex Allievi, e vi regnò sempre la più schietta allegria.

Fu rallegrato da canti eseguiti dalla schola Cantorum dei giovani dell'Istituto, istruiti dal valente Maestro Don Giulio Nervi, fra i quali si distinse il tenore Camici.

Verso la fine parlò il prof. Carmelo Meli, ricordando la giovinezza di Don Bosco ed esortando tutti a seguire i suoi ammaestramenti per il bene delle famiglie, della patria e della civiltà. Quindi parlò il sig. Direttore, manifestando la sua gioia nel veder raccolti intorno agli antichi superiori, tanta giovinezza e tanti padri di famiglia, che ricordano ancora il collegio e seguono gli ammaestramenti ricevuti. Dà pubblico annunzio dell'onorificenza che il Ministero dell'Interno ha conferito al Prof. Meli per l'opera saggia svolta durante la guerra e ne legge la seguente motivazione:

Ministero dell'Interno — Direzione generale della salute pubblica.

Con R. D. in data 17 novembre 1927 è stata conferita al Sig. C. Meli la medaglia di bronzo. Quindi raccomanda vivamente a tutti di unirsi per cooperare all'incremento delle opere missionarie istituendo una borsa missionaria di L. 20.000. L'appello è rivolto a tutti; tutti possono acquistare i blocchi di schede ritirandoli presso la Direzione del Collegio.

Durante la refezione ne furono distribuiti moltissimi.

Verso le tre e mezzo, dopo la SS. Benedizione, tutti gli allievi in corpo, la banda, gli ex allievi ed i superiori, si incamminano verso la Fiera di beneficenza.

Imponente fu la sfilata attraverso la città. Alle 4,30 venne inaugurata dal Marchese Miglioli Torrigiani, la fiera che il comitato fiorentino di Patronato, presidente del quale è la contessa Guicciardini Augusta, dama di Corte di S M. la Regina, condusse a termine con vero slancio di amore, non risparmiandosi sacrifici e noie.

Grande fu il concorso del popolo fiorentino, tanto che in meno di due ore erano esauriti i biglietti e naturalmente era pure vuoto il banco di beneficenza.

Per diverso tempo durerà ancora la fiera, e speriamo che il popolo di Firenze, sarà generoso anche in seguito.

Prestò servizio la banda dell'Istituto diretta dal bravo M.o Angelini.

E sulla giornata piena di opere feconde, di fede e di entusiasmo, calarono lievi le prime ombre della sera infuocate dal tramonto e profumate di glicine e di lillà; era il sorriso di D. Bosco che dal Cielo benediceva i figli.

CATANIA

(Il Convegno del 13 maggio)

L'annunziato convegno degli antichi allievi del glorioso Oratorio di S. Filippo Neri è riuscito così come riescono tutte le iniziative dei Figli di Don Bosco.

Già fin dalle otto del mattino, il cortile — ora tanto più vasto e lindo e ornato come un salone — era tutto un formicolio di antichi allievi convenuti dalla città e, molti, anche dai più lontani centri della provincia.

Saluti festosi che si incrociano, un rivedersi giocondo dopo tanti anni, un ricordare le antiche amicizie e le memorie più care della lontana giovinezza; ma sopratutto una ammirazione concorde, unanime, rapita, estatica dinanzi al nuovo, e per molti inatteso, spettacolo dell'Oratorio ingrandito, rinnovellato, dinanzi al grandioso palazzo delle scuole che si eleva nella sua mole imponente, su cui il tricolore sventola e garrisce festoso.

Alle nove si va a Messa: la Chiesa, splendidamente adorna, è gremita. Celebra S. E. Rev.ma Mons. Evasio Colli, Vescovo di Acireale, anche lui ex allievo di Don Bosco. Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante pronunzia brevi, ispirate parole, pigliando lo spunto dal Vangelo del giorno e dall'imminente Congresso del Vangelo che si terrà a Torino.

Dopo la Messa, nel nuovo vastissimo ed elegante salone del Teatro, ha inizio il Convegno, sotto la Presidenza onoraria dell'Ecc.mo Mons. Colli e quella effettiva dell'Avv. Comm. Felice Masera, Presidente della Federazione nazionale degli ex allievi di Don Bosco, venuto apposta da Torino.

Notiamo sul palco, tra le altre Autorità, il Vice Podestà di Catania Ing. Costarelli, l'Ispettore dei Salesiani di Sicilia, Rev. Don Segala, il Presidente degli ex allievi di Sicilia avv. cav. Domenico Santacroce.

Apre il Convegno con brevi, commosse parole di saluto il Direttore dell'Oratorio il Rev. Don Orto, alla cui opera si deve il grandioso ampliamento dei locali; a Lui l'assemblea tributa l'omaggio entusiastico e ben meritato di un triplice applauso

Segue don Zarbá e poi il Cav. Santacroce il quale con commossa parola ricorda l'architetto della nuova casa, il compianto Ingegnere Sciuto-Patti, il Cap. Rapisarda e il Ten. Papotto e Giovannino Cagni quattro ex allievi dell'oratorio.

Il Comm. Masera dichiara quindi aperto il convegno e dà la parola al primo relatore, Mons. Prof. Salvatore Russo, il quale svolge il tema: « Maria Ausiliatrice e l'Oratorio Salesiano ». La magnifica e dotta relazione non può qui essere riassunta; il colto oratore, con eloquenza suasiva trattò prima di Maria come ausiliatrice di Cristo, della Chiesa e di ciascun Cristiano, e dimostrò poi come Maria fosse stata per Don Bosco la potente Patrona e l'ispiratrice di tutte le sue opere magnifiche.

La bellissima conferenza, seguita con religiosa attenzione dall'assemblea, è alla fine coronata da una vera ovazione.

Segue, secondo relatore, il Comm. Masera, che tratta di Maria Ausiliatrice come esempio di cooperazione salesiana e trae le conseguenze pratiche, che gli ex allievi si devono impegnare a conoscere sempre me-

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI · VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

glio l'anima dell'apostolato salesiano; a seguire nella vita sociale il metodo che hanno appreso alla scuola di Don Bosco, metodo tutto dolcezza e carità; ad aiutare con ogni mezzo e secondo le loro forze l'opera salesiana da cui tanto bene spirituale hanno ricevuto.

Anche la relazione dell'avvocato Masera, che ha parlato con quella mirabile foga oratoria che tanto lo fa apprezzare e che nasce da una convinzione profonda, è coronata da applausi nutriti.

Segue una breve discussione durante la quale si approvano le proposte di Don Zarbà, di lavorare per la fondazione di forze missionarie e del Cav. Dott. Stella di istituire una lampada votiva, che arda perennemente dinanzi all'immagine di Maria Ausiliatrice che adorna il cortile dell'Oratorio.

Parlano quindi il Rev. Ispettore e S. E. Mons. Colli il quale ricorda la benedizione che a Lui fanciullo diede il Ven. Don Bosco; quindi, alle ore 13, il bellissimo convegno mariano si chiude e gli ex alilevi affollano di nuovo il cortile.

Segue il pranzo sociale di oltre duecento coperti e quindi un gruppo fotografico.

A sera, nel salone del nuovo teatro gremitissimo di scelto pubblico, ha luogo una serata d'onore con la rappresentazione di « Mattutino » lavoro d'arte dell'ex allievo Dott. Peppino Barbagallo.

Il ritorno di questo magnifico lavoro sulle nostre scene ha segnato davvero un grande avvenimento artistico, tanto più che esso ha trovato in antichi e nuovi ex allievi, degli interpreti insuperabili che ne hanno messo magnificamente in rilievo le fini sfumature psicologiche e nelle scene culminanti ne hanno reso potentemente la grande drammaticità.

Negli intermezzi la Signora Salomone Giovannina, dando il gentile contributo della sua voce preziosa alla bella riuscita della serata, ha cantato con grande sentimento e finezza d'arte la Canzone del Salice dell'Otello e l'ultima romanza di Margherita del Mefistofele.

LEGNAGO

Il convegno degli ex Allievi ebbe luogo giovedì 17 maggio giorno dell'Ascensione di nostro Signore.



LEGNAGO - Il numeroso gruppo degli ex Allievi. 8 - 113

I convenuti furono un'ottantina e circa 50 mandarono l'adesione. Era presente il molto Rev. Don Giuseppe Festini, Ispettore del Veneto e l'ex Direttore Don Antonio Dones.

La riunione assunse quest'anno ad una grande importanza per due avvenimenti degni di nota: la benedizione della bandiera dell'Istituto e l'inaugurazione della lapide al compianto fondatore dell'Istituto Monsignor Davide De Massari, già Arciprete di Legnago.

Alle ore 10 il concerto della Banda Cittadina fa echeggiare le prime note della Marcia Reale e si inizia così il programma della Festa.

L'Ispettore Don Festini con semplice e commovente cerimonia benedice la Bandiera e pronuncia un sermoncino sul suo significato. — E' madrina la signora Bianca De Stefani.

Seguì quindi alle 10.30 nella Cappella la Santa Messa celebrata dal Rev. Don Dones, con breev discorso dello stesso al Vangelo.

Alle ore 11 riunione in Teatro. Apre l'a-

dunanza il Direttore Prof. Don Antonioli con la lettura del seguente telegramma del Santo Padre: « Sua Santità paternamente benedice partecipanti convegno bene auspicando - *Gardinale Gasparri* ». — Uno scroscio di applausi e un grido compatto di « Evviva il Papa » accoglie la lettura del dispaccio.

Quindi il Presidente dell'Unione Augusto Broianigo con indovinato pensiero rivolge il saluto e il benvenuto ai presenti.

Il Segretario Giusti Guido fa la relazione dello stato economico dell'Unione chiudentesi a tutto il 17 maggio con un avanzo di L. 9104.25, delle quali L. 8725.60 per la Borsa Mons. De Massari e L. 251.20 a disposizione dell'Unione per la gestione ordinaria.

Si passa quindi alla nomina delle cariche: riescono eletti i signori: Broianigo Augusto, Presidente; Bersan Antonio, Vice Presidente; Bovo Giuseppe, Ambroso Pompilio, Navarro rag. Giulio, Pretto Paolo, Bertelè Luigi, Saggioro Giuseppe, Sartori Gaetano; Giusti Guido, Segretario Cassiere.

Parlano quindi su vari argomenti interessanti l'Unione e le Opere Missionarie il Sig. Domeniuo Marcucci, il Dott. Bersan, il Rev. Don Dones, il Rev. Don Prof. Antonioli. Chiude l'Ispettore Signor Don Festini.

L'adunanza è quindi sciolta per riunirsi alle ore 12.30 a fraterno banchetto durante il quale regnò la più schietta cordialitá ed il più lieto buon umore. I canti dei giovani allievi, intercalati da allegre suonate del concerto bandistico, rallegrarono maggiormente il simposio. Brindarono Bersan, Giusti, Danese Mario, il pubblicista Giovanni Bronzato, Don Dones, Don Girelli Arciprete di Porto Legnago, Don Pasa, il Direttore Don Antonioli ed il Signor Ispettore.

Levate le mense Allievi, ex Allievi, Superiori ed invitati posarono per un gruppo fotografico davanti all'obiettivo dell'Egregio Prof. Don Carnelutti di Este.

Alle ore 15.30 alla presenza del Signor Podestà Prof. Arrigo Marchiori, di Mons. Fortunato Bonetti Arcprete di Legnago, di Autorità ed invitati seguì lo scoprimento della lapide commemorativa di Mons. Davide De Massari, compianto Fondatore dell'Istituto. La lapide è in marmo rosso di S. Ambrogio Veronese e sostiene il medaglione in marmo bianco di Carrara nel quale spicca la buona e paterna figura del caro Estinto. La lapide reca la seguente scritta dettata dall'Egregio Consittadino Avvocato Francesco Rossato: « Mons. Davide De Massari — Arciprete di Legnago — fu la mente che ideò questo Istituto — per aggiungere una gemma alla grande Opera — dell'immortale Don Bosco — Le concittadine Amalia e Carlotta Scrami — vi contribuirono col tesoro del loro cuore generoso — Gli allievi — in segno di omaggio e di riconoscenza — XVII Maggio MCMXXVIII ».

La lapide nel suo complesso serio ed austero è opera del concittadino Prof. Albino Loro.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal Rev. Don Attilio Cecco, Rettore della vicina Terranegra. Egli con la consueta facondia ed in forma egregia tracciò la figura, la vita e le opere del Grande Scomparso.

Dissero quindi brevi parole l'Ispettore Don Festini, il Rev. Mons. Bonetti. Chiuse il Podestà ricordando lo spirito di sacrificio di Mons. De Massari e il suo patriottismo dimostrato durante la guerra Libica ma specialmente durante la guerra mondiale e la sua fervente carità verso il popolo umile e bisognoso.

La festa si chiuse lasciando in tutti un soave e grato ricordo.

MESSINA

(Crociata Missionaria - 13 Giugno)

La celebrazione di domenica nell'Istituto Salesiano S. Luigi di *Messina* ha segnato un trionfo per la propaganda missionaria ed un nuovo progresso del sodalizio che affratella gli antichi allievi siciliani e calabresi del benemerito collegio. Ciò conferma la simpatia e la venerazione che circondano i figli di D. Bosco nel loro mirabile apostolato a vantaggio della società, e specialmente della gioventù.

A dare maggior solennità alla duplice cerimonia erano intervenuti da Torino l'illustre avv. comm. Felice Masera, presidente generale della Federazione ex Allievi, e da Catania l'Ispettore D. Segala, sempre alacre e fervido nelle sue iniziative. Nel teatrino dell'Istituto si raccolse la bella schiera degli antichi alunni, con a capo il caro direttore dott. D. Gusmano, l'assistente ecclesiastico D. Cancemi ed il presidente avv. Giuseppe Romano, il quale porse al comm. Masera il caloroso saluto dei camerati di Sicilia e Calabria, assicurando di tutta la loro divozione e dei più fermi propositi di bene. Il comm. Masera rivolse all'assemblea un applaudito discorso, in cui chiarì gli scopi ideali e pratici della Federazione e ricordò il dovere di essere modello a tutti nella vita civile e religiosa.

Indi nel vasto cortile dell'istituto addobbato con festoni e bandiere ed illuminato a cura del sig. Cascoschi da centinaia di lampadine, in mezzo a cui spiccava il monumento al Ven. D. Bosco, il comm. Masera tenne innanzi ad una vera folla di cooperatori e di altri invitati la sua dotta ed appassionata conferenza sopra la vita e le missioni di D. Bosco. Non possiamo nemmeno riepilogare la materia trattata dal brillante oratore, che trascinò l'uditorio al più commosso entusiasmo con la descrizione della vita del grande Apostolo e della sua opera miracolosa, iniziata tra ostacoli e derisioni, e proseguita da lui e dai suoi successori fino a raggiungere il magnifico sviluppo odierno. Oratori festivi, scuole pro-

fessionali ,ospizi, collegi, colonie agricole, missioni in ogni parte del mondo formano la straordinaria fioritura delle opere Salesiane, che comprendono perfino l'assistenza ai lebbrosi! Dobbiamo quindi aiutare costantemente a mezzo di preghiere e di offerte queste provvide istituzioni, che tanto concorrono anche a glorificare per il mondo la nostra Italia.

L'indimenticabile serata venne chiusa da un trattenimento teatrale con la recita del dramma « Bufere » e con un concerto eseguito dall'orchestra messa a disposizione dal Sig. Antonino Latorre.

MILANO

Il giorno 20 Maggio gli ex Allievi salesiani tennero il loro Convegno annuale nell'Istituto di via Copernico.

L'adunanza fu preceduta dalla S. Messa celebrata nella Chiesa di S. Agostino dal M. R. Don Lorenzo Saluzzo pro ex Allievi defunti.

Alle ore 10 nel salone dell'Istituto presenti: il M. R. Sig. Ispettore Don G. B. Antoniol, il Sig. Direttore Don De Agostini, Monsignor Rigoli, Don Lorenzo Saluzzo, il Padre Missionario Salesiano Don Guarona, il Presidente Regionale Comm. Legnani, il Comm. Prof. De Angeli, il Cav. Uff. Mario Geronazzo ebbe inizio la riunione.

Il Sig. Direttore porge ai presenti il saluto e il benvenuto dei Superiori felici di poter ancora una volta ospitare gli ex Allievi nella casa che fu culla della loro educazione giovanile.

Aprì l'adunanza il Comm. Legnani che col Cav. Crivelli presiedeva l'assemblea rivolgendo parole di saluto e ringraziamento ai Superiori. Lesse quindi le molte adesioni pervenute.

Il Presidente svolge quindi l'ordine del giorno prestabilito. Enumera tutto quanto la Presidenza compì nel decorso anno, come essa fu sempre rappresentata sia nelle grandi come nelle piccole cerimonie connesse alla vita dell'Istituto fra le quali il 25° di sacerdozio di Don De Agostini, la Commemorazione dei Caduti in guerra, la accademia in onore del Cardinale Salesiano Hlond e tutte le altre principali feste del collegio.

Dà la relazione sui fondi raccolti Pro Orfani e sull'aiuto morale e materiale prestato agli ex Allievi bisognosi.

Annuncia quindi che il 27 corr. avrà luogo in Brescia il Convegno Regionale Lombardo degli ex Allievi e invita tutti i soci a volervi intervenire numerosi. E' poi lieto di poter annunciare una bella novella. Milano prima fra le città d'Italia avrà oltre che una Via, una civica scuola dedicata a Don Bosco, nella quale verrá pure quanto prima inaugurato un busto in bronzo di Don Bosco offerto dagli ex Allievi salesiani di Milano.

Da quindi la parola al Padre Missionario Don Guarona che svolge la sua Conferenza Pro Missioni Salesiane.

La parola calda e affascinante del sacerdote missionario che una minuta sintesi della perigliosa e snervante del missionario fra gli infedeli, corredando il suo dire di molti aneddoti non sempre lieti, assorbe l'animo dei presenti. Invoca il contributo e l'appoggio degli ex Allievi salesiani perchè raccogliendo l'appello di Don Rinaldi cooperino allo sviluppo delle Missioni Salesiane che tanta civiltà cristiana apportano ai popoli infedeli.

Il Comm. Legnani pone quindi in discussione la proposta pro Borsa di Studio per Missioni Salesiane.

La proposta entusiasticamente accettata e acclamata dai soci diede come prima sottoscrizione la cospicua somma di L. 7500.

Sorge quindi a parlare il Sig. Ispettore Don Antoniol. Innanzi tutti egli si rallegra per la magnifica prova data dagli ex Allievi salesiani pro borsa di studio.

Propone come fu fatto a Torino che sia rivolto invito a Don Ricaldone perchè venga a Milano a tenere in pubblico teatro una Conferenza Pro Missioni Salesiane da cui se ne potrebbe trarre un equo profitto.

Propone inoltre che la borsa di studio dell'unione ex Allievi di Milano venga intestata a Don Lorenzo Saluzzo, primo Direttore dell'Istituto di Milano.

Il Comm. Legnani a nome degli ex Allievi prende formale impegno per la realizzazione delle suaccennate proposte.

Infine Don Lorenzo Saluzzo commosso per l'omaggio resogli che egli più che alla modesta sua persona interpreta rivolto all'opera salesiana, ringrazia e incita i presenti a perseverare nel figliale attaccamento ai figli di Don Bosco.

A mezzogiorno nel salone dell'Istituto ebbe luogo l'agape fraterna.

Alla tavola d'onore sedevano: Monsignor Rigoli, Don Saluzzo, il Sig. Ispettore Don Antoniol, il Sig. Direttore Don De Agostini, il Comm. Legnani, il Cav. Uff. Geronazzo, il Comm. De Angeli, il Cav. Crivelli.

La festa si svolse fra la più lieta e cordiale allegria. Alle frutta brindarono Introini, Don Villa, Gasparoli, Caccia, Cav. Uff. Geronazzo, il Comm. De Angeli, e infine Mons. Rigoli. La giornata venne chiusa con la benedizione Eucaristica.

GUALDO TADINO

Domenica 20 maggio p. p. la nostra Unione celebrava il suo rituale Convegno con solennità tutta particolare, perchè innestato alla simpatica festa della cara Madonna del nostro Collegio, la potente Ausiliatrice di Don Bosco.

Fin dal mattino, numerosi ex Allievi par-

teciparono alle funzioni svoltesi con rito solenne nella suggestiva e ricca Cappella dell'Istituto. Alle 11, con l'arrivo dei più lontani, già la Casa madre raccoglieva nelle sue nostalgiche mura, uno stuolo ricchissimo de' suoi antichi figli, che raccolti in Chiesa ai piedi di Maria Ausiliatrice, assistevano devoti al S. Sacrificio in suffragio di tutti i Superiori ed ex Allievi defunti.

Quindi il vermouth d'onore agli ospiti graditi offerto con delicato e paterno pensiero dai nostri amati Superiori fra il giocondo scambio di saluti e di Oh... Guarda!... Chi si vede!... ecc. ecc. Dopo il quale il vigile Presidente Sig. Cav. G. Gubbiotti, nel salone d'aspetto, convocò l'annunziata Assemblea.

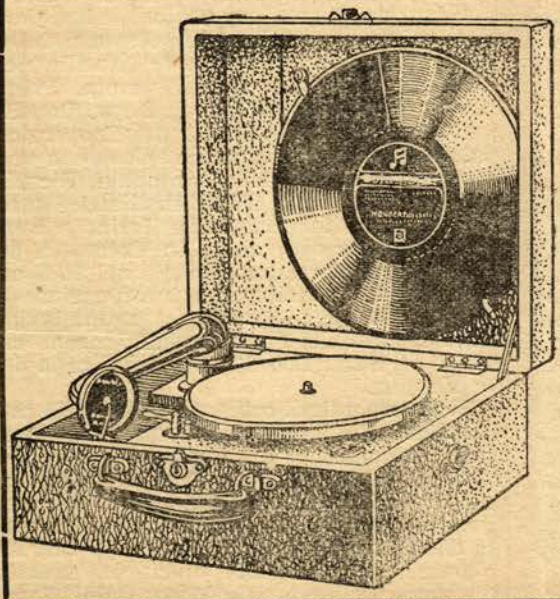
Aprì subito il nuovo Direttore dell'Istituto Prof. D. Perino con paterne, affettuose parole di saluto, di ringraziamento e riconoscenza.

Seguì poi la relazione del Presidente, dando un largo resoconto della nostra fiorente Unione, riportata al presente alla bella cifra di N. 90 tesserati. Messo ai voti, all'unanimità si riconfermò in carica l'attuale Consiglio direttivo, e dopo le ultime toccate al nuovo programma di lavoro, si discese in corpo all'attiguo Parco delle rimembranze, già assiepato di Autorità, Superiori ed Alunni. Quivi l'exallievo combattente Avv. S. Sergiacomi Podestà di Gualdo Tadino, con parola alata e commossa, rievocò i nostri 12 Eroi, additandoli alle novelle schiere come esempio fulgido di Fede e di Sacrificio.

Ed eccoci all'agape fraterna nello storico porticato amalgamati tutti insieme in una gran famiglia salesiana. Chiasso, risa, giocondità, fraternità, elettricitá; queste, come in tutte le adunate salesiane, furono le pietanze migliori.

Numerosi poi e pieni di brio i discorsi e i brindisi, tra i quali indovinatissimi quelli del Presidente, del Sig. Direttore, dei Monsignori De Santis e Franciolini.

Ma la nota più bella che segnerà una pagina d'oro negli annali della nostra Unione, fu lo spettacolo di Fede che gli ex Allievi, al momento della gran Processione, con slancio di attaccatissimi figli, vollero rinnovare alla loro cara Madonna. Frenetici della loro ardente impazienza, lanciando sfida alla pioggia che insistente cadeva, ad un punto si presero sulle spalle il bel Simulacro, appagando così la brama ardente di un popolo immenso che con canti giulivi accompagnò il passaggio trionfale di Maria Ausiliatrice per tutte le vie della città fantasticamente ornate di archi e di addobbi e completamente coperte di fiori. Nel mentre il cielo imbruniva e la pioggia più fitta cadeva, la cara Madonnina di Don Bosco, rientrava benedicente nella suggestiva Cappella del tanto amato Collegio, con uno sguardo tutto materno di predilezione e di difesa ai suoi giovani figli che nell'allontanarsi dal loro collegio, ancora una volta la guardavano, la salutavano... la pregavano...



Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
Ex allievo Salesiano
BRESCIA

Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI
Lavorazione Macchine Parlanti
"In ogni Famiglia una Macchina"

MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15
Franca di spese in tutto il Regno L. 295

MACCHINALILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25
Franca di spese in tutto il Regno L. 395

NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.

Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

TRENTO

Le feste Mariane e il Convegno

Gli annunciati festeggiamenti in onore di Maria Ausiliatrice attrassero all'Istituto Salesiano una folla numerosa e devota, che già nelle sere precedenti aveva stipata la Chiesa, dove aveva predicato il Rev.mo Don Fritz e dove avevano impartita la benedizione il nostro P. Vescovo nella sera di venerdì, e l'Arcivescovo Mons. Marconi nella sera di sabato.

Il Convegno.

La domenica, dopo la Messa delle ore 8, durante la quale tutti gli alunni e molti fedeli si accostarono al banchetto Eucaristico, ebbe luogo una seconda Messa alle 9,30 in suffragio degli ex allievi defunti.

Quindi nel teatro dell'Istituto si iniziò il convegno, alla presenza di quasi un centinaio di soci. L'onorarono l'ispettore salesiano Don Festini, il Direttore dell'Istituto Don Ghibaudo, il Missionario cinese Don Guarona, l'avv. Battù di Torino e tutti gli alunni dell'Istituto.

Il presidente dell'Unione M.o cav. Vito Armani, legge, fra gli applausi dell'assemblea, il telegramma di S. Santità, che rispondeva, a mezzo del Card. Gasparri, ad altro telegramma di omaggio: « Santo Padre gradito omaggio ex Allievi invia auspicio perseverante attività apostolica benedizione ».

Lo stesso presidente legge quindi la lettera del Vescovo benedicente e ben augurante e il seguente telegramma del Rettor maggiore Don Rinaldi: « Saluto, benedico cordialmente augurando siate sempre tutti degni figli Don Bosco Chiesa devoti Maria Ausiliatrice ».

Vengono poi commemorati, dal cav. Armani, gli ex allievi defunti Grassi Clemente, Bassetti Antonio di Trento e Oliviero Ferrari di Rovereto, nonchè dell'ex allievo valoroso combattente e decorato cav. Emilio Rizzardi di Verona.

Don Ghibaudo, porta il saluto dell'Istituto e della famiglia Salesiana e con accenti commossi rievoca il significato dell'odierna festività salesiana in onore dell'Ausiliatrice della quale ricorre il 25.o di incoronazione.

Il cav. Armani poi illustra la relazione morale dell'Unione ex Allievi, nella quale accenna alla trasformazione dell'Istituto salesiano di Trento da convitto in collegio missionario, da sostenersi ed aiutare con un'intensa opera di carità; accenna pure al fatto che nello scorso inverno gli ex allievi, allo scopo di aiutare l'Istituto stesso, hanno intrapresa un'attività filodrammatica non indifferente, mentre l'Unione ha partecipato a tutte le manifestazioni dell'Istituto, quali il passaggio del cardinale Salesiano Hlond e la venuta a Trento, ai primi di maggio, del Rettore Maggiore.

Detto del tesseramento, il cav. Armani inculca negli ex Allievi l'amore alla Crociata missionaria ricordando che l'Unione ha già fatto pervenire al Rettore Maggiore una ricca pianeta finemente lavorata dalle monache del S. Cuore di Trento e destinata alle missioni.

La relazione è applaudita, come è pure approvata quella finanziaria fatta dal cassiere Visintainer.

Ha parlato poi Don Guarona sulla crociata missionaria con toccante eloquenza invitando in modo particolare gli ex Allievi a farsi apostoli in questa crociata, destinata alla redenzione di un popolo immerso nell'abiezione del paganesimo.

Il linguaggio semplice e sempre persuasivo del valoroso Missionario ha destata la più viva commozione.

Per acclamazione viene riconfermata la vecchia direzione dell'Unione nelle persone del cav. Vito Armani presidente, Mayer, vice presidente; De Carli, Segretario; Visintainer, cassiere; Franceschini, dott. Sartori, Garbari e Benigni, consiglieri.

L'agape.

Terminato il convegno gli ex allievi con gli alunni e superiori si raccolgono a pranzo. Non sono mancati i brindisi, fra i quali, degno di rilievo, quelo dell'avv. Battù, che in un'improvvisazione felicissima ha rilevato come il 25.o d'incoronazione dell'Ausiliatrice coincida a Trento con la festa dello Statuto ed ha inneggiato a Casa Savoia e al Principe Ereditario, del quale ricorda la pietà profonda, la devozione all'Ausiliatrice e la sua simpatia per le opere Salesiane.

La grande processione.

Nel pomeriggio, verso le 16, nel cortile dell'Istituto parato con festoni e bandiere, dove spicca su un altare ben disposto, in un tripudio di fiori, la statua dell'Ausiliatrice, affluisce una folla varia e devota. Prima che la processione si muova il rev. Don Segatini, direttore Diocesano dei Cooperatori salesiani, sale il pergamo e spiega con voce vibrante il perchè della cerimonia. Ricorda come il 17 maggio 1903 l'Ausiliatrice fosse solennemente incoronata in Torino e come l'avvenimento oggi abbia in Trento la dovuta commemorazione, poichè nel 1903 anche Trento partecipò alla incoronazione di Torino, avendo due coniugi trentini inviati due brillanti che figurano sulla corona che cinge nel Santuario di Valdocco il capo della Vergine.

Si muove quindi ordinata e devota la processione, alla quale prendono parte l'Istituto Sordomuti, l'Istituto Sacra Famiglia, artigianelli con banda, Terziari francescani, Oratori cittadini, Seminaristi, clero regolare e secolare. La statua è recata a spalla dagli ex allievi, ed è seguita dal rev. Arciprete della Cattedrale officiante, assistito da Mons. Delugan e da Mons. Baldi. Segue

il Rev. Don Festini, con un folto gruppo di ex allievi. Vengono quindi le educande dell'Istituto Maria Bambina, le Terziarie e lunga teoria di donne. La processione si snoda devota tra due fitte ali di popolo reverente, percorrendo via S. Bernardino, piazza di Fiera, via Barbacovi.

Prestano servizio inappuntabile i RR. CC. in alta uniforme e commovente è il passaggio dell'Ausiliatrice davanti alle Caserme di via Madruzzo e via Barbacovi, dove la truppa presenta le armi. La banda Artigianelli suona marcie religiose di bell'effetto. Appena la processione è rientrata, Mons. Luchi, dopo aver impartita la Benedizione col Venerabile ,saluta la Vergine con commosse parole, invocandone la protezione sulla cittá e sulle opere salesiane.

La Crociata Missionaria.

A questo punto il Rev. Don Guarona rivolge al popolo attentissimo un discorso veramente originale nella sua semplicità missionaria. Egli saluta l'Ausiliatrice con l'Ave Maria detta in lingua cinese, e quindi ci parla del paganesimo e della superstizione di quel popolo di 490 milioni di abitanti ancora idolatri. Il campo del lavoro è amplissimo, ma in Cina i Missionari sono ancor pochi, sebbene lavorino con intensità. Difettano i mezzi e c'è la concorrenza protestante. Le difficoltà per combattere la superstizione sono molte, prima fra tutte l'apprensione della lingua e della cultura di gente che vive una millenaria civiltà della quale va orgogliosa. Di qui la necessità di aiutare con ogni mezzo l'opera missionaria, di qui la bellezza di questa crociata missionaria. Il discorso di Don Guarona, condito con episodi toccanti, ha commosso l'uditorio che lo ha applaudito freneticamente.

La banda degli Artigianelli ha eseguita la composizione musicale del Card. Cagliero: « La battaglia di Lepanto », quindi l'avvocato Battù in brevi ed entusiastiche parole ha detto delle impressioni della giornata.

La sera poi l'Ausiliatrice illuminata, è stata attorniata dai superiori e dagli alunni, i quali hanno ascoltato commossi la recita del « Nome di Maria » del Manzoni, hanno cantato, hanno applaudito ai discorsi di Don Guarona e dell'avv. Battù. Quindi si sono bruciate le suppliche che gli alunni avevano indirizzato alla *Madre Celeste* e mentre le fiamme portavano in alto le aspirazioni e i desideri di tante anime buone, si è levata una prece finale a coronamento della bella giornata.

NAPOLI

Il Convegno del 27 maggio.

Anche in quest'anno numerosi ex Allievi degli Istituti Salesiani, residenti in Napoli, accorsero con entusiasmo nell'Istituto del Vomero per trascorrere insieme una giornata nella gioia e nell'allegria che caratterizzano le associazioni giovanili dei Figli di D. Bosco. Ascoltata la Santa Messa nella cappella interna dell'Istituto, tutti i convenuti si riunirono in una sala preparata per loro. La presenza di Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Felice Guerra, Arcivescovo Salesiano, accrebbe l'importanza e la gioia del convegno. Ai lati dell'amato Presule notammo l'Ispettore dei Salesiani, dott. D. Arnaldo Persiani, il Direttore dell'Istituto dott. D. Uguccioni, l'avv. Gatta presidente regionale degli ex Allievi, il prof. Arduino Albanese, presidente dell'Unione, Don Piacente, Don Tedeschi incaricato per gli ex allievi e gli altri componenti il Consiglio Direttivo.

Aprì la seduta il presidente prof. Albanese, manifestando la gioia di trovarsi, tra tanti amici e ricordando con parola commossa l'ex Allievo Tommaso Damiani, rapito improvvisamente all'affetto di tutti coloro che lo amavano.

L'ing. Potenza, con un discorso delicatamente affettuoso, con voce velata dalla commozione ricorda l'efficacia della divozione a Maria Ausiliatrice sull'animo non solo dell'allievo dei Salesiani, ma anche nelle varie vicende della vita nelle crisi che possono seguire il distacco del giovane dal convitto Salesiano. Ricorda che in quest'anno ricorre il venticinquennio dell'incoronazione pontificia del meraviglioso quadro della Vergine Ausiliatrice in Torino.

Con non minore sincerità di affetto parla il dott. Gambini, commemorando il quaran-

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

tesimo anno della morte del Ven. D. Bosco. Egli dimostra con l'esperienza dei fatti che il sistema preventivo ideato dal cuore paterno e dalla mente illuminata di D. Bosco è veramente utile per la formazione di una coscienza cristiana, d'un carattere civile.

Alla riunione assistono anche i convittori di V. ginnasiale, i quali presto, terminato il corso dei loro studi, abbandoneranno l'Istituto. Parla a nome dei suoi compagni con slancio oratorio, il giovane Rotondano affermando che gli ex Allievi continuano a godere l'affetto dei loro educatori e che pur lontani dal collegio dove forse non sempre corrisposero completamente alle cure dei loro Superiori, si sentono uniti ad essi da un benefico misterioso filo telefonico.

L'avv. Gatta illustra l'importanza non solo religiosa ma anche sociale della Crociata Missionaria bandita dal Successore di D. Bosco per la raccolta dei mezzi necessari alla costituzione di mille borse missionarie per l'evangelizzazione specialmente dei popoli orientali. A tutti i presenti viene distribuito un « blocco » per la raccolta delle offerte e la nobile lettera « appello » del sig. D. Ricaldone del Consiglio Superiore dei Salesiani.

Su proposta di D. Piacente si discute sui mezzi pratici di raccogliere dette offerte. Simpatica l'offerta di sigarette e l'« incanto » delle medesime a beneficio della lampada perenne sulla tomba di D. Bosco in Valsalice che frutta una cospicua somma.

Chiude la riunione Sua Ecc. Rev.ma congratulandosi cogli ex Allievi per la manifestazione sincera dei loro sentimenti cristiani, degni di giovani educati col sistema di D. Bosco e facendo conoscere la generosità del Presidente nazionale degli ex Allievi, avv. comm. Masera, il quale offrì tutti gli oggetti preziosi del compianto fratello Vescovo a vantaggio della Crociata missionaria.

La gioia degli ex Allievi diviene più vivace alla mensa comune con i Superiori e i Convittori dell'Istituto, onorata pure dalla presenza di Sua Ecc. Mons. Guerra.

Il contatto fraterno di anime educate alla scuola di D. Bosco si manifesta nei vari brindisi e discorsi pronunziati dal prof. Albanese, da D. Basilone e dal convittore Russo Ferdinando. Il signor Ispettore Don Persiani, congratulandosi con tutti gli ex Allievi, dice la gioia nel vedersi circondato da tanta gioventù e ricorda, tra la commozione profonda dei presenti, la recente perdita dell'ex Allievo, avv. Vincenzo De Simone, vero modello per tutti, valoroso combattente, cittadino integerrimo che negli ultimi istanti di sua vita vagheggiò la visione paterna del Ven. D. Bosco a cui aveva promesso di consacrare tutta la sua esistenza, seguendo la vocazione ch'era arrisa a Lui negli anni giovanili.

A sera gli ex Allievi prendono parte alla solenne processione della Statua della Vergine Ausiliatrice, portata in trionfo attraverso le vie del Vomero e poi il Convegno si scioglie ritornando ognuno alle loro dimore con l'animo sereno per una giornata trascorsa nell'ambiente della lontana, ma indimenticabile vita collegiale.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

NOVARA

Domenica, 27 maggio, fu la giornata degli ex Allievi salesiani, che da parecchi anni sogliono radunarsi una volta all'anno nel collegio, loro seconda casa.

Fu una giornata piena di ricordi e di soavi emozioni, che ha fatto rivivere ai 250 convenuti i tempi indimenticabili della loro prima giovinezza, non senza un dolce rimpianto di quegli anni troppo presto fuggiti nel tempo ma non nel pensiero. Gli anziani non si trovarono affatto sperduti tra gli elementi più giovani, ma nel nome di Don Bosco gli uni e gli altri si sentirono uniti dall'amicizia più schietta e dalla fratellanza più affettuosa; ore adunque di soddisfazione e di gioia profonda, che solo può comprendere chi conosce il metodo e lo spirito degli educatori salesiani.

All'arrivo dei treni del mattino gli ex Allievi furono ricevuti alla stazione dal presidente dell'Associziazione Avv. Inn. De Giuli e dall'Assistente D. Penna, che portarono il primo saluto ai numerosi convenuti, che con piacevole sorpresa si videro accolti, la prima volta, dal suono della banda del Collegio, la quale, postasi in testa al corteo, accompagnò gli amici all'Istituto attraverso le vie della città destando in tutti ammirazione e piacere.

All'ingresso del Collegio li attendevano oltrechè il sig. Direttore D. Canale e gli altri superiori attuali, D. Ferrando, il fondatore del Collegio stesso, il quale provocò un fragoroso e cordialissimo applauso al suo indirizzo dai vecchi e giovani alunni, in segno della loro viva e profonda gratitudine verso colui che, trent'anni fa circa, iniziò a Novara l'opera salesiana.

Seguì in Chiesa la Messa letta dal Signor Ispettore D. Lucchelli, che rivolse agli ex Allievi parole di circostanza vibranti di gioia e di commozione. Fuori di Chiesa, il signor Direttore si dichiarò lieto di porgere il benvenuto agli ex Alunni, felice di poterli ospitare in quella casa che risveglia in loro tanti ricordi, e li raccoglie quel giorno con tenerezza materna per alcune ore di riposo e di pace.

Rispose il Presidente De Giuli, il quale espresse con grande entusiasmo il ringraziamento più vivo in nome di tutti gli amici e assicurò i Superiori bene amati dell'imperituro ricordo e animo grato che ognuno degli ex Allievi conserva del Collegio e dei loro educatori. Parole commoventi pronunziò subito dopo lo stesso Presidente dinanzi alla lapide dei caduti ex Allievi del Collegio.

Nell'adunanza che seguì, l'Avv. De Giuli fece la relazione materiale e morale dell'Associazione, e per acclamazione unanime fu riconfermato nella carica il Consiglio dimissionario, degno di ogni encomio per la attività e il lavoro che aveva compiuto.

Alla refezione del mezzogiorno non mancarono i brindisi di diversa intonazione, serii ed umoristici. Parlò pel primo il Commendator Balossini, poi T. Lovazzano, De Gasperi, il Prof. Botti e il Teol. D. Lino Cassani che esaltò l'opera compiuta da D. Ferrando, in onore del quale ,su proposta del Pres. De Giuli, gli ex Allievi decisero di fondare una borsa missionaria salesiana e di intolarla al suo nome.

A ricordo del Convegno si fece per ultimo il gruppo fotografico che ciascun ex Allievo conserverà caro, come dolce memoria della giornata indimenticabile passata in tanta esultanza e poesia giovanile.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 Magazzino Corso Buonarroti, 19

Telefono n. 574 — Telegrammi: Carbonifera Trento.

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta..

FERRARA

Magnifica oltre ogni dire è riuscita la festa degli ex Allievi al Collegio Salesiano S. Carlo, numerosissimo il concorso dei vecchi convittori fra i quali figuravano non poche personalità del campo politico, militare ed ecclesiastico.

Il Direttore, bella tempra lombarda, dal gesto ampio e cordiale, può ben chiamarsi l'anima del convegno, ed a lui principalmente va il merito della superba riuscita della solennità di domenica scorsa.

Don Paolo Lingueglia ha richiamato intorno a sè gran numero dei suoi vecchi allievi, già uomini fatti, che, ritornavano al vecchio padre con trasporto filiale.

Don De Agostini vide anch'egli gran numero dei suoi vecchi figlioletti, forse distolto da un'altra superba visione: l'ampia maestosa serenità del chiostro benedettino, gli ricordava forse le lotte e le ansie di tanti anni fa, quando il convitto San Carlo di Via Brasavola si trasferì nella sede attuale.

I Salesiani hanno fatto di quel rudero una comoda e sana casa d'educazione munita di tutti i conforti moderni, tutta un trillo canoro di bimbi, una officina mirabile nella quale si temprano le future speranze della patria, gli uomini sani di domani.

Presto il collegio avrà il suo busto a Don Bosco opera dello scultore Casarotti e iniziativa voluta dagli ex Allievi ed attuata col concorso della cittadinanza tutta.

La cappella nella quale al mattino assistemmo alla messa cantata in suffragio degli ex allievi caduti, è un nido odoroso d'incenso, dove tutto invita alla preghiera, tutto ricorda il candore del giglio.

Con molto piacere nell'adunanza sentimmo ancora rinvangare l'annosa questione dell'Oratorio festivo. Il signor Bonacatti a nome della Giunta Diocesana parlò nuovamente di questa istituzione che Ferrara attende ansiosa.

Nell'adunanza si parlò pure con rara competenza e passione di un'altra magnifica attività: le missioni. Su proposta di D. De Agostini, la « borsa missionaria » che Ferrara creerà colla beneficenza della cittadinanza, sarà intestata al nome glorioso di Franco Gozzi, l'eroico giovane fascista, allievo salesiano, che morì eroicamente per l'ideale che i suoi educatori gl'insegnarono ad amare.

A questo proposito il dott. Francesco Morsiani, presidente della sezione di Ferrara degli ex Allievi, volle nel suo alato discorso, proporre che nella lapide, che ricorda i caduti per la patria, si aggiungesse pure il nome di Franco Gozzi.

La bella proposta verrà senz'altro attuata. Così sul marmo si riconfermerá nuovamente come l'educazione salesiana lanci nel mondo generazioni sane, dall'animo aperto a tutti i sentimenti grandi e sublimi, prezioso elemento temperante, sia che salga le gerarchie sociali, sia che si confonda nel popolo anonimo a lavoratore.

Graditissima fu la visita del Comm. Klinger rimasto poco tempo fra i suoi vecchi educatori, giacchè impegni imprescindibili del suo alto ufficio lo chiamavano altrove. Così fra un subisso di applausi fu letta la calda adesione del Comm. Nello Quillici, assente da Ferrara, il quale, con belle parole inneggiava all'opera dei figli di Don Bosco. L'avv. Boari, il Comm. Canti, i vecchi Direttori don Dall'Osso e don Alciato inviarono tutti belle adesioni che l'assemblea applaudì lungamente.

Il rag. Marcheselli della Sezione di Bologna, parlò con oratoria sapiente e forbita di tutti i compiti dell'ex allievo, agitando problemi assistenziali di somma importanza, che il consiglio di Ferrara cercherà di attuare.

Durante il banchetto improntato a vivissima allegria gli ex Allievi furono salutati dai giovani collegiali con delicatissimi complimenti ed acclamazioni di gioia: a tutti rispose con impetuoso lirismo oratorio il signor Pazzi complimentato vivamente dai convenuti. Chiamati insistentemente dovettero pronunciare il loro brindisi anche don De Agostini e don Lingueglia e il rag. Marcheselli declamò con chiara dizione una poesia in onore dell'ex Allievo.

Al suono della Marcia reale e dell'inno Giovinezza fu salutato il colonnello Mattioli, altro graditissimo ospite ed ex Allievo, giunto allora e desideroso di rivivere un po' della vecchia vita collegiale.

La festa finì, e nelle ore pomeridiane molti s'affrettarono ai treni: da tutti era sentito però un prepotente sentimento di nostalgia per quel tumulto di ricordi giovanili. Lo spirito certo, allorchè stanco della lotta bramerà un po' di ristoro, volerà sempre al vecchio collegio: rivedrà i sogni della giovinezza le rosee speranze, ma sopratutto s'avvicinerà alla fede dei figli di Don Bosco, e ritroverà in essa lena per combattere sempre, per non soccombere mai.



LIVORNO

Presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Ambrogio Guerra Arcivescovo Salesiano e dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Mario Marchesi il 3 giugno ebbe luogo il nostro convegno che riuscì veramente bene. Dopo il vermouth d'onore il Signor Direttore Don Tommaso Masera porse a tutti il benvenuto rallegrandosi di vedere molti ex Allievi e fa voti che essi aumentino sempre.

Piglia la parola il Missionario Salesiano D. Giovanni Bonardi che fa un bel quadro sulle missioni dell'India, sui pericoli che v'incontrano i Missionari e sopratutto sui bisogni per un sempre più crescente apostolato.

Parla il Teol. Don Matteo Fasano Cappellano Capo dell'Esercito il quale dopo di aver ricordato lo scopo, l'importanza massima dell'Unione ex Allievi, accenna alla Crociata Missionaria ed alla necessità di istituire anche a Livorno una borsa di studio. La proposta viene unanimemente approvata e diversi ex Allievi propongono mezzi a riguardo stabilendo di raccogliersi, quelli locali, l'ultimo sabato di ogni mese.

Chiude il Congresso Monsignor Mercucci che invita per una maggiore attività e di amare sempre l'Unione considerandola come la cosa principale della vita.

All'agape fraterna, ove tutti presero parte, vi regnò la più schietta allegria e non mancarono i brindisi: parlò applauditissimo il Commendatore Carlo Severini, ex Allievo di Fidenza, Segretario Provinciale dei Sindacati fascisti; il Sig. Direttore; Bartolomeo Locatelli, Presidente dell'Unione, e Dagoberto Capocchi. Infine S. E. Monsignor Guerra.

BORGOMANERO

Il 3 giugno si tenne nel nuovo collegio Don Bosco il Convegno degli ex Allievi per riorganizzare l'Unione.

Intervennero 52 ex allievi.

Dopo la S. Messa e il vermouth d'onore ebbe luogo l'adunanza. Il Direttore D. Giraudi fa la relazione sull'Unione; quindi si procedette all'elezione del Consiglio omai scaduto. Riuscirono eletti:

Rag. Giovanni Allegra, *presidente;* Costa Mario, *vice presidente;* Direttore didattico Antonio Rinaldi, *segretario;* Guglielmetti Secondo, Cova Paolo, Bertolotti Dino, Marinzi, Simonetta, Colombo Luigi, *consiglieri.*

Stabilito che il Nuovo Consiglio si sarebbe presto riunito per sistemare l'Unione (tessere, distintivi, abbonamento a *Voci Fraterne*, ecc.), si discusse sulla formazione della Borsa Missionaria Don Andrea Beltrami.

All'Adunanza seguì un fraterno banchetto, coronato da brindisi. Gli ex Allievi presenziarono al trattenimento musico letterario per la distribuzione dei premi agli alunni.

In una breve adunanza, tenuta prima di sciogliere il Convegno, fu espresso il desiderio, che nel prossimo ottobre si rinnovi il Convegno per conoscere l'esito del lavoro per la formazione della Borsa Missionaria e per infondere energia alla rinata Unione.

BIELLA

Il sesto Convegno degli ex Allievi di Don Bosco s'è tenuto la domenica 3 giugno con esito più che soddisfacente.

Affluiti fin dalle prime ore del mattino, alle 10 s'inizia l'adunanza presieduta dall'Avv. Com. Felice Masera, presidente nazionale della Federazione, dal M. R. Don Domenico Panciatichi, che ne è l'Assistente Ecclesiastico e il Segretairo Generale.

Sono presenti una cinquantina di soci, col Consiglio direttivo al completo, il Direttore dell'Istituto M. R. Prof. Don Rivolta e l'Assistente dell'Unione D. Carlo Orsi.

Il Presidente dell'Unione, signor Giovanni Carpo, fa la relazione morale, enumerando il lavoro svolto nel decorso anno. Il segretario sig. Bracco la relazione finanziaria, esponendone in cifre l'ottimo funzionamento.

Ha quindi luogo una cordiale discussione.

Novaretti propone di devolvere, dal fondo cassa, L. 500, per la istituenda Borsa pro

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Missioni Salesiane, intitolata alla Madonna di Oropa, Borsa che si sta formando nel Biellese.

L'assemblea approva unanime.

Il giovane Bosco Antonio, dell'Istituto, porta il cordiale saluto da parte degli allievi.

Si leggono ancora le adesioni del M. Reverendo Don Rinaldi, a cui si manda un caloroso saluto, di D. Ravetti, di D. Lepore ed altri.

Fra l'allegria generale, si intrecciano i frizzi e gli scherzi.

Alla fine del banchetto il socio sig. Bora si congratula coi componenti il Consiglio del lavoro svolto. Il Direttore dà assicurazioni in merito.

Parla ancora l'Avv. Masera, ringraziando dell'ospitalità e D. Carlo, vibrante di entusiasmo e di fede, incita gli ex Allievi a stringersi maggiormente sotto le insegne



BIELLA - Alcuni degli intervenuti al Convegno. 8-7

Prende poi la parola l'Avv. Comm. Masera. Si compiace dello svolgimento del lavoro fatto nel decorso anno, raccomanda vivamente la divozione a Maria Ausiliatrice, dicendosi lieto della partecipazione dell'Unione alla solenne processione in onore di Maria Ausiliatrice.

Insiste nella necessità di trarre da questi convegni maggior spirito Salesiano e religioso. Lancia un cordiale appello per la crociata pro Missioni Salesiane che non dubita possa avere un risultato degno della regione Biellese. Interloquiscono ancora D. Panciatichi, D. Orsi ed infine il Direttore chiude il convegno con belle parole di circostanza.

Ha luogo quindi la Messa degli ex Allievi, in suffragio dei soci defunti, e la funzione religiosa si compie con la recita di un De profundis davanti alla lapide dei Caduti.

Segue l'agape fraterna negli stessi locali dell'Istituto, sontuosamente servito dalla sempre cortese ospitalità dei Superiori.

del Grande Don Bosco, che speriamo venerare presto sugli altari.

La bella giornata ha termine, fra la letizia di tutti i partecipanti, che serbano in cuore i migliori propositi di sempre operare con spirito Salesiano e diffonderne tra le nostre genti la santa idea.

LUGO

Il Convegno annuo tenutosi il 3 giugno, molto famigliarmente, come si conviene alla nostra modesta Unione, si può dire ben riuscito.

Molti furono il mattino alla S. Messa e si accostarono con vera divozione alla S. Comunione, altri vennero poi alla S. Messa cantata. La prima fu celebrata dal Signor D. Vespignani e la seconda dall'ex Allievo D. Venturini.

Alla riunione presenziò il Sig. D. Vespignani. Fece la relazione morale e finanziaria l'Avv. Vito Montanari, relazione che fu approvata da tutti i presenti. Si doveva poi passare all'elezione della presidenza, ma si

approvò alla quasi unanimità di deferire al Direttore dell'Istituto, per quest'anno la nomina di tre soci i quali assumano l'incarico di provvedere a riordinare le liste degli ex Allievi in aiuto alla Direzione dell'Istituto, formulare un progetto di regolamento adatto alla località per sviluppare il programma delle Unioni ex Allievi di Don Bosco.

Il Direttore comunicò le adesioni numerose dei soci, di ex Superiori, di amici, di ammiratori dell'Opera. Chiuse la riunione il Sig. D. Vespignani raccomandando di diffondere nelle Famiglie, nelle società lo spirito di Don Bosco e perciò cercare di conoscere bene la vita e gl'insegnamenti del Padre.

All'agape fraterna parlarono il Dott. Mularoni, il Cav. Marengo, il Sig. D. Caviglia, il Direttore della Casa tutti inneggiando al Padre Don Bosco, a Superiori, agli ex Allievi, agli Allievi.

Alla sera, alle ore 18, con l'intervento o l'adesione di tutte le autorità locali, ebbe luogo la solenne inaugurazione della targa di bronzo in memoria del grande architetto Don Ernesto Vespignani, gloria di questa nostra terra che gli diede i natali e della Congregazione Salesiana di cui fu sì degno figlio.

SAVONA

L'annunciato convegno degli ex Allievi di Don Bosco ebbe luogo domenica, 10 giugno — alle ore 10.30 — nell'Oratorio, di via Fra Giovanni Bono.

Sino dalle 9 del mattino, nel vasto cortile, è un'insolita animazione.



LUGO - Gli ex Allievi fanno corona al Venerando Don Giuseppe Vespignani, del Capitolo Superiore. 10-13

Ma Don Bosco, che ai suoi figli ha insegnato il vivere in letizia, ha pure comandato — nelle feste, nei convegni, ovunque — di ricordare prima i fratelli defunti e ad essi — per essi — elevare preghiere.

Infatti, alle 9.30, un ex Allievo, Don Ugo Furlani, celebrò la S. Messa nella Chiesa dell'Oratorio. Al Vangelo ai presenti rivolse ispirate e commoventi parole di circostanza, prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno.

Alle ore 10.30, ebbe inizio il Convegno. Nel Teatrino, che per l'occasione ebbe veste più gaia, i numerosi intervenuti presero posto attorno ai Superiori ed al Consiglio e, aperta la seduta colle rituali preghiere, si iniziò la discussione dell'ordine del giorno. Prima però, il Direttore dell'Oratorio, Don Pietro Santolini, rivolse un caloroso, paterno, entusiastico saluto a tutti i presenti ed in modo particolare ai Sigg. Comm. Avvocato Felice Masera, Presidente Generale delle Unioni ex Allievi, Don Valle professor

Paolo Ispettore delle Case Salesiane di Liguria e Toscana, e Don Domenico Panciatichi, Assistente ecclesiastico delle Unioni ex Allievi. Quindi, espresso il desiderio di riveder più numerosi gli ex allievi di Savona, al convegno del prossimo anno, conferì la presidenza della Seduta al prof. Don Valle, il quale, dopo un breve ringraziamento, diede la parola al benemerito Presidente Sig. A. Panconi per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il segretario lesse le

Su tale proposta interloquirono Don Valle, Don Santolini, vari soci e approvata si volle intitolata al primo Direttore della Casa Salesiana di Savona: Don Giuseppe De Scalzi.

Dopo interrogazioni di secondaria importanza e redatti telegrammi al Rettore Maggiore dei Salesiani e a S. E. Boselli, alle ore 12 circa il convegno si sciolse per accogliere i partecipanti in un gruppo fotografico.



SAVONA - Il gruppo compatto degli ex Allievi Oratoriani. 7-86

adesioni giunte: applauditissima quella di S. E. Paolo Boselli.

Il Presidente quindi con parola efficace illustrò l'operato del Consiglio, per l'anno 1927-28; accennò all'attività svolta, alle non lievi difficoltà incontrate per riordinare la Unione, ed infine si disse sicuro che, quanto prima, nuovi soci ne ingrosseranno le file sì che Savona arrivi ad essere fra le più fiorenti d'Italia.

Il discorso del Presidente venne calorosamente applaudito.

Il Consigliere Anselmo, brevemente accennò alla soddisfacente situazione di Cassa, riscuotendo pure lui meritati applausi.

Messa in discussione la relazione moralefinanziaria parlò per primo l'illustre Commendatore Avv. Masera, il quale, con parola calda, vibrante, avvincente tratteggiò gli scopi e la necessità dell'esistenza delle Unioni ex Allievi di D. Bosco, si congratulò col Direttore, col Presidente e con il Consiglio per la cura colla quale si segue la vita sociale, per la preparazione del convegno stesso, e si compiacque per lo spirito veramente salesiano che impronta l'Unione di Savona, in cui si sente tutta la bellezza dell'amore profondamente cristiano. Raccomandò poi l'istituzione della borsa missionaria, ne descrisse gli scopi, indicò i mezzi per la raccolta dei fondi necessari.

Oltre 70 convenuti parteciparono quindi all'agape fraterna.

Quanta sana allegria in quella breve ora di mensa! Quanti ricordi. I nomi dei passati Superiori, dei compagni di un tempo, le gite, le recite, le bande fragorose, i giochi giovanili: il tutto ricordato con amore, con schiettissima cordialità.

Il pranzo servito con signorile eleganza dal personale del Sig. Castagnetti, proprietario dell'Hotel Italia, meritò le lodi unanimi.

Alle frutta ecco i discorsi: pochi ma buoni! Iniziò il Rev. Don Tomaso Fonticelli, sempre più entusiasta dell'opera salesiana.

La parola del vecchio ex Allievo di Don Bosco commosse l'uditorio, entusiasmandolo.

Il comm. Masera insistè nell'elogiare la fratellanza che anima l'Unione di Savona e disse che, dei moltissimi convegni cui prese parte, quello savonese è fra i più belli. Incitò a perseverare negli intenti, e si disse sicuro che l'Unione di Savona, fra non molto, godrà la rinomanza che merita.

Il Consigliere Anselmo ringraziò i superiori intervenuti e ricordò loro che l'oratorio salesiano di Savona spera molto nel loro aiuto, specie per quanto riguarda la costruzione della chiesa che dovrà aprirsi al pubblico.

L'Ispettore D. Valle assicurò che i desideri dei savonesi saranno al più presto appagati.

Infine il socio Cabutto porse a tutti il suo saluto e, facendo auguri di prosperità per tutte le opere salesiane, si augurò che l'Unione di Savona abbia a vivere nel modo più prosperoso.

Levate le mense, gli ex Allievi si riversarono nel cortile per approntare i divertimenti ai fratelli minori che tanto li aspettavano. E bisognava vedere che festa, che giocondità tra grandi e piccini. Chi si divertiva di più? Chi faceva più chiasso? Forse, e senza forse, coloro i quali sul proprio viso più marcati portano i segni della maturità.

E tra le risate e le urla risonanti si svolsero le corse nei sacchi e colla candela, per passare all'albero della cuccagna, per finire in un abbondante getto di dolci e frutta. E la banda, la brava e numerosa banda salesiana, inalzava le sue note al Cielo, come a ringraziare Maria Ausiliatrice e Don Bosco di aver ancora una volta conceduto una giornata così piena di fraterna cordialità, di letizia infinita.

Degnissima chiusura si ebbe alla sera, nel teatrino, gremito di spettatori. Col concorso dell'orchestra del Dopolavoro ferroviario si svolse un riuscitissimo trattenimento familiare, di cui è stato organizzatore ed animatore l'egregio Presidente Alfredo Panconi.

Il pubblico, numerosissimo tra cui distinte personalità cittadine, fu largo di meritati applausi a tutti i bravi artisti: al tenore sig. Bourcet, al basso sig. La Forese, ai dicitori comici Ronchetti e Romani. Specialmente festeggiata l'orchestrina diretta dal Capostazione sig. Grillenzioni al quale, in uno cogli altri esecutori e fra questi in modo particolare alla Gentile e brava maestra di pianoforte Favini Desiglioli, va il merito principale della serata.

Bravissimi poi i piccoli graziosi attori Enza e Carluccio Panconi, che recitarono con singolare grazia un forbito dialogo in versi, scritto per l'occasione, dal Dr. Antonio Vassallo.

La memorabile giornata ha vieppiù acceso nei cuori l'entusiasmo per le opere del venerabile Don Bosco.

PALERMO

ERRATA CORRIGE. - Nel fascicolo di giugno, a pag. 124, terzo capoverso, nel dare l'elenco dei membri di direzione, il proto (ah quel proto!), per aver omessa una riga, ha fatto apparire quale presidente dell'Unione il Cav. Vincenzo Stiscia, che ne è invece solerte vice p-residente, mentre a reggere l'Unione l'assemblea eleggeva come proprio Presidente l'avv. *Franco Sapio*, al quale chiediamo venia dell'involontario errore.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Unione ex Allievi Napoli-Vomero . L. 100
Unione ex Allievi Legnago . . . » 25

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Richeldi Dott. Giuseppe, offre in occasione della nascita della sua piccola Anna (vivissime felicitazioni: Nota D. Red.) Carpi . . . . . » 25
Unione ex Allievi Legnago . . . » 25

LIBRI UTILI.

Coi tipi della Libreria Vescovile Editrice Enrico Maffezzoni (Cremona) l'ex Allievo di Borgo San Martino, Don Igino Pigoli, pubblica un caro libretto dal titolo « *Adorazione a N. S. Gesù Cristo* », non nuovo nella sostanza ma nuovo nella pratica e nella forma.

« Ora che la Chiesa — dice l'autore — desidera che i fedeli partecipino più attivamente alla sua Liturgia, ho composto questa Adorazione sull'idea di una Ufficiatura divina ».

Dall'indice si può avere un concetto del lavoro:

1. Visita al SS. Sacramento.
2. Quattordici brevissimi punti di Adorazione intercalati da canti eucaristici.
3. Preghiere: Per la Santa Chiesa - Pel Sommo Pontefice - Per l'estirpazione delle eresie - Per la concordia dei Principi cristiani - Per la salvezza del popolo cristiano - Per la conversione degli infedeli - Per le Anime purganti.
4. Consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù.
5. Litanie del Sacro Cuore di Gesù.
6. Te Deum - latino e italiano.
7. Appendice - Al Santissimo Sacramento:

Adoremus in aeternum	latino	e italiano
Adoro Te devote	»	»
Ave verum Corpus	»	»
Lauda Sion Salvatorem	»	»
O Sacrum Convivium	»	»
Pange lingua	»	»
Sacris solemnis	»	»
Verbum supernum	»	»

NECROLOGIO

Filippello Giovanni Giuseppe.

Torino

Convalescente ancora di bronco polmonite, il 18 Aprile u. s. venne ricoverato nella clinica annessa al S. Giovanni ed il 10 Maggio, in un estremo tentativo di prolungargli la vita, l'intervento chirurgico non potè purtroppo che constatare l'insospettata gravità di un cancro diffuso al fegato.

Fortificato prima e dopo l'operazione dai conforti di N. S. Religione, dopo otto giorni di grandi sofferenze sopportate davvero con fortezza d'animo e viva fede, mentre colla pia Suora che l'assisteva rievocava con parole di fede e di speranza i sentimenti attinti alla scuola di Don Bosco presso il tempio dell'Ausiliatrice, serenamente rendeva l'anima a Dio.

Pur nel dolore di non averlo assistito negli ultimi istanti della sua travagliata esistenza, pensando ai dolori lancinanti che l'avrebbero trafitto data la gravità del suo male, unitamente alla famiglia noi rendiamo vive grazie alla Bontà Divina, che volle risparmiargli l'angoscia ed il tormento dell'agonia.

Aveva ricevuto già l'Estrema Unzione, ed anche ignorando la gravità del male, pur fra espressioni di speranza, ebbe a raccomandare: « ... non fate spese... non avvertite nessuno, solo i Salesiani, gli ex Allievi dell'Oratorio... ».

Con questo estremo desiderio riaffermava l'intimo attaccamento a questo benedetto Oratorio ove aveva trascorso presso D. Bosco i suoi anni più belli nell'apprendimento della sua professione di Tipografo-Compositore, professione per la quale si distinse in modo singolare guadagnandosi l'ammirazione e l'affetto dei suoi colleghi di lavoro.

Assente già da tempo da Torino vi aveva fatto ritorno nel 1925 e subito si era ripresentato alla Sede della nostra Unione ove trovò compagni ed amici e con essi, l'ultima volta, l'anno scorso, fece la S. Comunione in occasione della Festa di S. Francesco di Sales.

Aveva 72 anni ed apparteneva alla vecchia guardia di quei primi ex Allievi che la morte va ognora assottigliando coi vuoti più dolorosi.

L'Unione ex Allievi Interni dell'Oratorio, mentre invia le più vive condoglianze alla desolata famiglia, promette pel caro estinto i suffragi più abbondanti della preghiera presso l'altare dell'Ausiliatrice.

Il 20 aprile in Napoli volava improvvisamente al cielo l'anima benedetta dell'ex Allievo

Tommaso Damiani

laureando in ingegneria. Nato il 15 aprile 1900 in Roccamonfina, succhiò col latte materno la Fede in Dio. Bambino, alla Scuola delle Suore apprese le prime nozioni del Catechismo che sviluppò nell'Istituto Salesiano di Caserta dove fu a tutti esempio di cristiane virtù. A soli 18 anni seguì le nostre bandiere nella grande guerra da dove ritornò alquanto malfermo in salute.

Anima sensibile a tutto ciò che ha attrattive di bello, percorse col sorriso sulle labbra la sua breve giovinezza. Sempre memore dell'educazione salesiana, si offrì generosamente per l'insegnamento della matematica nell'Istituto Salesiano di Napoli nell'anno 1926, guadagnandosi l'affetto dei suoi scolari.

I suoi sentimenti di fede sincera e di amor patrio manifestava attraverso articoli, assai apprezzati, in vari quotidiani di Napoli. Quando un avvenire roseo gli si schiudeva dinanzi, il cielo lo rapiva all'affetto della mamma e del fratello. Gli ex Allievi dell'Unione di Napoli fraternamente ricordando l'estinto, continuano a pregare per lui.

Dopo breve malattia tornava a Dio

Ferdinando Centorrino.

Gagliardo di persona, ebbe l'anima mite e gentile, che visse nello spasimo di tanti dolori familiari, sopportati con la fede cristiana che non perdette mai.

Salesiano nel cuore, visse costantemente vicino alle opere di Don Bosco cui consacrava con ardore ed entusiasmo tutte le sue attività. Consigliere dell'Unione degli ex allievi di Don Bosco di Messina, portava con senno e modestia il contributo della sua esperienza, di uomo pratico. Padre impareggiabile e uomo di sacrifizio non conobbe altro, dopo il lavoro faticoso e ininterrotto, che la sua famiglia per la quale visse di dolori e di ansie!

Pace all'anima sua!

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

Ecco come ridurre del 50 % il consumo del sapone in casa vostra

Usando il vero **Sapone Ape purissimo**

Bianco garantito 80 % neutro

NON RESTRINGE LA LANA
NON ALTERA LE TINTE

CONSERVA E PROLUNGA LA DURATA DELLA BIANCHERIA
SPECIALE PER LANA E SETA PER BAGNO E TOELETTA

Indispensabile in ogni buona famiglia



CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

Facilitazioni speciali agli Istituti religiosi.

IL MIGLIORE PER IL FINE BUCATO

Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200	L. 320	La cassa di pezzi 50	L. 90
„ „ „ „ 100	„ 170	Pacco postale „ 18	„ 36

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Un premio di ***Lire 10.000*** *assegneremo a chi per primo non trovasse il nostro sapone veramente purissimo*

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

N.G.I. NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Servizi Espressi di Gran Lusso per le Americhe

NORD AMERICA

GENOVA
NAPOLI - NEW YORK.

ROMA

32.580 Tons, - 21 Miglia orarie.
La più grande nave del Mediterraneo al Nord America.

DUILIO

24.300 Tons. - 21 Miglia orarie.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
MONTEVIDEO - BUENOS AYRES.

AUGUSTUS

32.650 Tons. - 4 Motori - 4 Eliche.
La più grande motonave del mondo.
La più grande nave per il Sud America.

GIULIO CESARE

21.700 Tons. - 21 Miglia orarie.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - COLON - VALPARAISO E SCALI INTERMEDI

ORAZIO — VIRGILIO

Motonavi celeri di 11.700 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE PER L'AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1928 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 15 netto al kg. L.	10,50 =	156 —	153
	» » » 20 » » » »	10,30 =	206 —	202
	» » » 30 » » » »	10,10 =	303 —	297
	» » » 50 » » »	9,90 =	495 —	485
	Fusto » » 200 » » » »	9,70 =	1940 —	1900
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto al kg. L.	12,00 =	300 —	295

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/. agli abbonati a «Voci Fraterne», e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*